

MILANO  
FINANZA

€3,00

Ul. € 3,30 - Cl. fr. 7,80  
Francia € 5,00

MF il quotidiano dei mercati finanziari

ANNO XVII - NUMERO 40 - SABATO 26 FEBBRAIO 2005  
Sped. abb. post. 49%, art. 2c. 20/b legge 962/96, Filiale MI

Classeditori

IL QUINTO VOLUME DEL NUOVISSIMO ATLANTE ECONOMICO FINANZIARIO A €9,90 IN PIÙ - IL MAGAZINE PATRIMONI A €1,30 IN PIÙ

da pag. 41

I Vostri Soldi

I bond anti-scossa

a pag. 29 e da pag. 63

MF Fashion

Milano Moda Donna

DDL RISPARMIO

I risparmiatori presi in giro da una riforma che non arriva mai

## la LEGGE TRUFFA

Meglio cavarsela  
da soli. Ecco come  
fare per Tango  
bond, Parmalat & c.

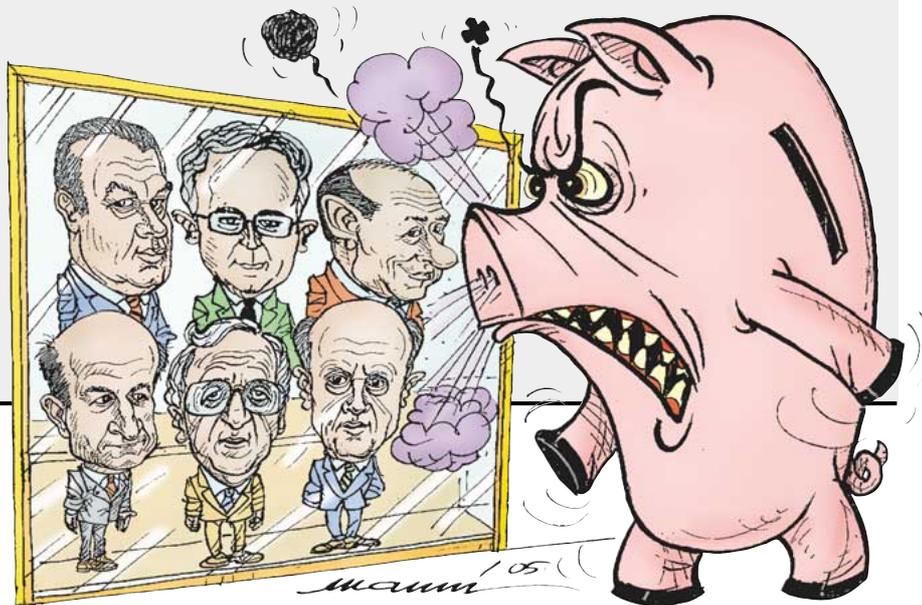
a pag. 10

## ORSI &amp; TORI

DI PAOLO PANERAI

**N**on è certo un caso che dopo il passaggio di mano della famiglia Lucchini, un'altra famiglia per decenni alleata e sostenuta da Mediobanca si trovi in forte difficoltà sino a dover cedere, probabilmente, anche la gestione della sua seconda più importante partecipata (Impregilo) dopo aver perso il controllo e la gestione di Rcs. A differenza dei Lucchini, per molto tempo i Romiti, il padre Cesare e i figli Maurizio e Pier Giorgio, sono stati manager, sia pure manager di altissimo livello. E solo quando l'inesorabilità del tempo, non certo della caduta delle forze che sono ancora vigorosissime, hanno costretto il padre Cesare a lasciare il comando della Fiat, si è aperta ai tre Romiti la carriera di imprenditori, invero assai meno fortunata di quella di manager.

Una carriera imprenditoriale basata sulla ricca liquidazione che l'ex presidente della Fiat aveva ricevuto ma ancor più sul suo potere di far confluire Impregilo e altre partecipazioni dentro Gemina, la finanziaria una volta controllata da Mediobanca e Fiat e in quel momento passata sotto il comando dei Romiti grazie a un pacchetto azionario vicino al 20% e a un sindacato di voto di quelli abituali della vecchia banca di Enrico Cuccia, dove si decideva quali erano le azioni che pesavano di più anche se erano in numero inferiore e agli altri azionisti si assegnava il ruolo di paladini e di supporter. Con grande ardore, il maggiore dei figli, Maurizio, già da tempo al vertice di Hdp, allora proprietaria del 100% di Rcs, si è lanciato nel-



l'avventura imprenditoriale del lusso comprando il Gft e Valentino, in un improbabile connubio fra fashion e media. Tutti sanno com'è finita: le partecipazioni del lusso hanno dovuto essere vendute chiudendo il conto con una perdita di circa mille miliardi di vecchie lire e Hdp è diventata Rcs, portando direttamente in borsa la casa editrice del Corriere della Sera. Ma anche questa gestione è stata negativa con perdite su perdite e alla fine Maurizio ha dovuto lasciare la carica di amministratore delegato, suo padre Cesare la carica di presidente di Rcs quotidiani, cioè di editore del Corriere, e la finanziaria Gemina ha dovuto vendere 9/10 della partecipazione in Rcs ridotta all'1% del capitale per cercare, con il ricavato, di tappare i buchi delle società partecipate, in primo luogo Impregilo. Più che umano che Cesarone Romiti, il più giovane ottantenne d'Italia, ricco ancora di simpatia e di energia unica, abbia cercato a lungo di difendere il figlio Maurizio, come fino all'ultimo Lucchini ha difeso il figlio Giuseppe, raccontando che è stato lui, in primo

luogo appassionato di auto di F1, a trovare la soluzione del socio russo che ha rilevato il 70% delle acciaierie di famiglia salvandole dal fallimento. Umano ma non razionale, visto l'esito finale e tenuto conto del carattere assai diverso di Romiti da quello di Lucchini padre: duro e inflessibile con tutti i manager che sono dipepi da lui nella sua lunga storia di lavoro, bonaccione e tollerante il maestro elementare Luigi Lucchini.

Un'altra prova evidente, se bastasse, che l'efficiente gestione delle aziende e il loro successo non sempre si coniuga con la difesa degli interessi e dei membri delle famiglie, specialmente quando la dimensione delle aziende diventa grande.

Mentre Lucchini si è addolorato nella schietta ma anche patetica intervista al Corriere che non ci fosse più la Mediobanca di Cuccia a difenderlo, Romiti si è guardato bene, con la scorza che conserva, dal dirlo, ma certo è straconvinto non solo che sia mancato l'appoggio di Mediobanca ma anzi che Mediobanca sia stata alla guida del

RCS a pag. 14

Voglia di contropatto

BANCHE a pag. 20

Rottura Lodi-Abn

PROMOTORI a pag. 81

Il mensile dei Pf